

PARCO TECNOLOGICO E ARCHEOLOGICO DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE

IL PROGETTO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

Il Parco tecnologico e archeologico delle Colline metallifere grossetane si segnala come un'esperienza radicalmente innovativa per più di un aspetto:

- innanzitutto per il suo *carattere multitematico*: il suo pregio e la sua attrattiva dipenderanno da un'offerta molteplice di beni in cui quelli di archeologia industriale hanno un peso dominante; ma ad essi si affiancano altre categorie di beni di non minore rilevanza: l'archeologia etrusca e medievale, il patrimonio naturalistico e ambientale, al patrimonio storico-architettonico (centri storici, castelli, ecc.) e il paesaggio; l'insieme di queste risorse culturali andrà integrato nell'ambito di un sistema unitario di fruizione turistica;
- *per la sua struttura multipolare*: il parco non costituirà un areale continuo bensì avrà carattere di una rete che interconnette le diverse zone del parco;
- *per la sua profondità storica*: il parco abbraccia un insieme di testimonianze dell'attività metallurgica e mineraria che si distribuiscono su un lunghissimo arco storico, dall'epoca etrusca fino all'età contemporanea; il Parco delle Colline Metallifere vuole essere luogo di evocazione di una millenaria "storia di lunga durata";
- *per il suo modello di pianificazione*: la sua progettazione non presuppone alcun modello di pianificazione "separata"; l'attuazione del Parco resta affidata agli strumenti ordinari della pianificazione territoriale e urbanistica;
- *per il suo ruolo di impulso alla crescita dell'economia locale*: attraverso la realizzazione del Parco si dovrà promuovere un nuovo modello di sviluppo economico centrato sulla valorizzazione delle risorse locali; il Parco delle Colline Metallifere diventa il motore in grado di dare impulso a tutto un sistema di attività endogene legate ai settori del turismo, della cultura, dell'artigianato e dei servizi alla persona;
- *per il suo sistema di gestione partecipata*: il ruolo attivo delle amministrazioni locali, nella scelta degli indirizzi di progettazione e nelle forme di gestione del parco, diventa momento di pieno coinvolgimento delle comunità locali alla vita del Parco.

Nel gennaio 2005 il Comitato di gestione del Parco decide di affidare l'incarico per l'elaborazione di un *Masterplan* del Parco al Prof. Riccardo Francovich (Università di Siena) e al Prof. Massimo Preite (Università di Firenze), il quale è stato ultimato integrando le proposte dei comuni il 26 gennaio 2007.

Il compito del Masterplan è quello di costruire uno scenario che, partendo dalla situazione presente, prefiguri le tappe successive di un processo incrementale di attuazione del Parco, scandito dai tempi necessari allo svolgimento degli interventi di bonifica, dalle modalità di conferimento del patrimonio ex-industriale dalle società concessionarie ai comuni, dal reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli interventi, ecc.

Tale scenario è stato rappresentato con una successione di elaborati cartografici:

- nel **primo** viene rappresentato il "**Parco che già esiste**", il Parco che già oggi si offre alla fruizione dei visitatori; in questo elaborato sono stati riportati con opportuna simbologia tutti i siti nei quali vi siano luoghi accessibili al pubblico (musei al chiuso, musei all'aperto, percorsi museali, villaggi minerari, ecc.);
- nel **secondo** elaborato, invece, sono rappresentate le fasi successive della costruzione del Parco, la fase "*a breve termine*" che include i progetti già in essere (progetti in corso, progetti da appaltare, progetti allo stato esecutivo) e la fase "*a lungo termine*" in cui figurano le priorità di intervento espresse dalle amministrazioni;

- negli elaborati successivi sono stati rappresentati i “**piani guida**” relativamente al recupero e alla valorizzazione dei siti di maggiore valore.

Attività prevalenti svolte per la tutela e valorizzazione del patrimonio minerario

Poiché il parco non costituisce un areale continuo che si sovrappone a tutto il territorio delle Colline Metallifere ma da "zone a parco", il sistema di gestione prevede una rete che interconnette i siti in cui si concentrano le attività di intrattenimento e offerta culturale creando così un **Network Park**^{*link}.

Successivamente all'individuazione dei siti si è proceduto alla costruzione di una banca dati georeferenziata, così da ottenere non soltanto un potente strumento di consultazione (le schede comprendono la descrizione dei siti, progetti in essere, la normativa di piano, i vincoli, lo stato di conservazione, documentazione cartografica e fotografica), bensì anche strumento di progettazione e gestione del futuro Parco.

Vengono svolte le attività sottoelencate:

- Sorveglianza
- Messa in sicurezza e bonifica (Non rientra nelle competenze del Parco)
- Censimento e catalogazione dei beni
- Ricerca scientifica
- Attività culturali e di sensibilizzazione
- Interventi di recupero e riuso
- Attività museali
- Visite guidate
- Didattica

*il Parco offre alla fruizione del pubblico musei al chiuso, musei all'aperto, percorsi museali, villaggi minerari, è stato inoltre creato un sistema di percorsi che consente ai visitatori di scegliere fra diverse opzioni di visita, ad ognuna delle quali corrispondono itinerari specifici.

A tal fine sono stati individuati [cinque itinerari](#)

(**link sito**<http://www.parcocollinemetallifere.it/itinerari.php> (itinerario dell' allume, del ferro, della lignite, della pirite e del rame); ognuno di essi collega i luoghi di lavorazione deputati a un minerale specifico; seguendo l'itinerario il visitatore avrà modo di ripercorrere, in un arco di tempo che va dall'epoca etrusca fino all'età contemporanea, l'evoluzione tecnologica dell'attività mineraria e metallurgica inerente al minerale che fa da filo conduttore della visita.